

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 agosto 2019, n. 610

**Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio, l'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" (INMI) e il Raggruppamento delle Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini, per la realizzazione di un Centro per lo svolgimento di attività di prevenzione, consulenza e assistenza alle persone a maggior rischio di contagio da virus HIV, secondo il modello denominato "Check Point".**

OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio, l'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" (INMI) e il Raggruppamento delle Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini, per la realizzazione di un Centro per lo svolgimento di attività di prevenzione, consulenza e assistenza alle persone a maggior rischio di contagio da virus HIV, secondo il modello denominato "Check Point".

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali, di concerto con l'Assessore alla Sanità ed integrazione sociosanitaria;

VISTI la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio" e successive modifiche e integrazioni;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59";

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione";

la legge 5 giugno 1990, n. 135 "Programma di interventi urgenti in materia di prevenzione e lotta all'AIDS";

la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 1990, n. 9687 concernente "Programma di attuazione nella Regione Lazio della legge 135/90" e successive modificazioni;

la legge regionale 10 agosto 2016, n.11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" ed in particolare:

l'art 4 (Obiettivi), lettera o) che prevede la "realizzazione di interventi e servizi orientati ai bisogni ed al benessere psicologico e sociale dei singoli, delle famiglie, dei gruppi sociali e delle comunità volti ad assicurare pari opportunità, inclusione sociale e la necessità di eliminare le discriminazioni di genere" ;

l'art. 51 (Integrazione socio-sanitaria) primo comma, che definisce quali prestazioni sociosanitarie "tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione in termini di recupero e mantenimento delle autonomie personali, d'inserimento sociale e miglioramento delle condizioni di vita";

la deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 "Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune" che all'Obiettivo 5 (Accedere più facilmente ai servizi sociali e sociosanitari) prevede tra l'altro "[...omissis]...agevolare i percorsi di accesso ai servizi sociali e sociosanitari per tutta la popolazione, soprattutto per le persone più esposte al

rischio di emarginazione sociale, eliminando o riducendo gli ostacoli e le barriere di tipo informativo, culturale e fisico, anche attraverso l'integrazione dei diversi sistemi di welfare [...];

l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento "Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)", Rep. Atti n.180/CSR del 26/10/2017;

il Decreto del Commissario ad Acta n. U00030 del 30 gennaio 2018 "Recepimento dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento "Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)", Rep. Atti n.180/CSR del 26/10/2017. Approvazione del documento "Riorganizzazione della sorveglianza e dell'assistenza per l'infezione da HIV e per l'AIDS nella Regione Lazio";

PREMESSO che il "Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)" prevede, tra le Strategie rivolte alle popolazioni chiave, di "4. Favorire l'approccio di *prevenzione combinata* mirata che includa:

- profilassi e trattamento pre e post-esposizione (PrEP, TasP e PPE);
- programmi community-based di offerta di test rapidi HIV ed IST, in particolare presso sedi di associazioni, checkpoint, locali gay, luoghi di incontro e prostituzione e sperimentazione di ulteriori modelli alternativi complementari all'offerta standard;

che tra gli impegni prioritari che l'Intesa Rep. Atti n.180/CSR del 26/10/2017 pone in capo alle Regioni (Punto 7) vi sono quelli di:

- delineare e realizzare progetti finalizzati alla definizione di modelli di intervento per ridurre il numero delle nuove infezioni;
- facilitare l'accesso al test e l'emersione del sommerso;

che il documento "Riorganizzazione della sorveglianza e dell'assistenza per l'infezione da HIV e per l'AIDS nella Regione Lazio", approvato col sopracitato Decreto del Commissario ad Acta, prevede i seguenti obiettivi:

A) Prevenzione

- Rendere diffusa la prevenzione primaria, fondamentale per generare un decremento dell'incidenza di nuove infezioni, stabile da diversi anni;
- Programmare interventi rivolti alle persone maggiormente vulnerabili e a più alto rischio.
- Promuovere l'offerta del test, in quanto un importante ostacolo al controllo dell'epidemia è rappresentato dal problema delle infezioni da HIV non diagnosticate o tardivamente diagnosticate.

B) Accesso al test

- Favorire l'accesso al test per la diagnosi di infezione da HIV su richiesta diretta degli interessati, garantendo contestualmente agli interessati un servizio di counselling.

[...omissis...)

- Offrire attivamente il test a gruppi di popolazione a più elevata prevalenza di infezione che non si rivolgono o non vengono raggiunti dai servizi sanitari, anche realizzando programmi non occasionali di offerta al di fuori delle strutture sanitarie, in collaborazione con le associazioni di volontariato;

VISTO l'Ordine del Giorno n. 192, approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale il 10 gennaio 2019, che impegna la Giunta a "finanziare la realizzazione e la gestione di centri dedicati alla tutela della salute sessuale ("checkpoint"), a partire dalla città di Roma, coinvolgendo le realtà associative interessate all'offerta di servizi sulla salute sessuale e in collaborazione con i centri clinici del territorio, al fine di concretizzare l'impegno nella tutela della salute sessuale dei cittadini, in particolar modo di coloro a maggior rischio di infezione da Hiv";

RITENUTO di realizzare un Centro di servizi per lo svolgimento di attività di prevenzione, consulenza e assistenza alle persone affette e/o a maggior rischio di contagio da virus HIV, secondo il modello "Check Point" già sperimentato e attivo in Italia e in molte città europee;

CONSIDERATO che tale modello di intervento ha tra le sue principali caratteristiche:

- L'erogazione di servizi di accoglienza, informazione, somministrazione del test a risposta immediata, counselling a tutti gli interessati;
- una forte connotazione volontaristica e di collegamento con le comunità di riferimento più esposte, ed in particolare quella lgbt, per facilitare una maggiore libertà e disponibilità all'accesso al servizio da parte dell'interessato;
- la collaborazione con le autorità sanitarie, per la fornitura dei dispositivi sanitari, e la presa in carico dei soggetti eventualmente risultati positivi al test;

CONSIDERATO, inoltre, che la natura del servizio erogato secondo il modello check point, non rientra tra quelli individuati all'art. 4 (Strutture soggette ad autorizzazione) della l.r. 4/2003 "Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali" né tra quelli soggetti ad autorizzazione al funzionamento ai sensi della l.r. 41/2003 "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali";

RITENUTO di prevedere, quali requisiti minimi del servizio Check Point:

- strutturali: rispetto delle norme previste per le civili abitazioni, con particolare riferimento all'impiantistica e alla dimensione e salubrità degli ambienti; inoltre i locali individuati dovranno essere pienamente accessibili alle persone con disabilità, e prevedere adeguati servizi igienici e spazi per l'accoglienza delle persone che fruiranno del servizio;
- organizzativi: personale adeguatamente formato ed abilitato all'effettuazione del test, adozione di una carta dei servizi che illustri agli interessati nel dettaglio caratteristiche ed organizzazione del servizio, con particolare riferimento alla natura del test, la tutela della riservatezza dei dati personali, le procedure di smaltimento dei rifiuti speciali e l'integrazione tra il Check Point e i percorsi di presa in carico e cura sanitari in caso di esito positivo del test;

PRESO ATTO che il Decreto del Commissario ad Acta sopra citato affida, nell'ambito della sorveglianza e dell'assistenza per l'infezione da HIV e per l'AIDS, le funzioni di Centro di Riferimento Regionale per l'infezione da HIV/AIDS (CRR-AIDS) all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani;

RITENUTO di affidare all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani attraverso il CRR-AIDS la responsabilità della conduzione degli aspetti tecnici ed epidemiologici del progetto, garantendo in particolare ogni necessario supporto professionale e la fornitura dei test necessari;

VISTO l'art. 38 comma 1 della succitata l.r. 10 agosto 2016 n.11 in base al quale "con apposita legge regionale le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), aventi scopo di fornire servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, con sede legale nel territorio del Lazio, sono trasformate, anche mediante fusione tra istituzioni aventi finalità analoghe o convergenti, in aziende pubbliche di servizi alla persona, ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro nei limiti e secondo le modalità previste dal d.lgs. 207/2001 e successive modifiche";

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 5 del medesimo art. 38, nelle more dell'approvazione della legge regionale di cui al comma 1, i soggetti pubblici del sistema integrato possono avvalersi delle prestazioni delle IPAB, con riguardo alle loro specifiche finalità statutarie, ricorrendo ai contratti di servizio e/o agli accordi di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche:

- a) per i servizi e gli interventi programmati nei piani sociali di zona;
- b) per l'istituzione e la sperimentazione di servizi innovativi;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 recante "Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 2 agosto n. 2019, n. 593 concernente “Legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP). Adozione del Regolamento recante "Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB”;

CONSIDERATO che nelle more del completamento del processo di regolamentazione e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza si ritiene necessario avvalersi delle prestazioni delle IPAB conformemente a quanto disposto dal citato comma 5, art. 38 della l.r. 11/2016;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2018, n. 335 “Legge 17 luglio 1890, n. 6972. Approvazione del Regolamento del Raggruppamento delle Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza (II.PP.AA.BB.) Opera Pia Asilo Savoia o Asilo Savoia per l’Infanzia Abbandonata, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini”;

CONSIDERATO che il citato Raggruppamento ha tra le proprie finalità quella di progettare e realizzare interventi a favore di minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l’attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, l’attivazione di progetti-percorso individualizzati e/o l’erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

PRESO ATTO della disponibilità manifestata dal suddetto Raggruppamento, con nota prot. n. 0638223 del 01/08/2019 a collaborare con la Regione Lazio per la realizzazione del Check Point, garantendo tra l’altro la disponibilità di un immobile da mettere a disposizione gratuitamente per il servizio;

RITENUTO pertanto opportuno individuare nel Raggruppamento delle Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza (II.PP.AA.BB.) Opera Pia Asilo Savoia o Asilo Savoia per l’Infanzia Abbandonata, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini il soggetto attuatore per la realizzazione nella città di Roma di un Centro denominato “Check Point Roma” garantendo in particolare:

- la messa a disposizione gratuita di locali idonei alla realizzazione del Check Point, garantendone utenze e manutenzione;
- la individuazione, attraverso avviso pubblico, di una o più associazioni di volontariato per la gestione del servizio di accoglienza e somministrazione di test presso il Check Point, con particolare riferimento a quelle più legate alle comunità di riferimento alle persone più esposte al rischio di acquisire l’infezione;

RITENUTO necessario procedere alla sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa per la definizione e regolamentazione delle modalità di collaborazione istituzionale e, pertanto, di approvare lo schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione Lazio, l’Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani e il Raggruppamento delle Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza (II.PP.AA.BB.) Opera Pia Asilo Savoia o Asilo Savoia per l’Infanzia Abbandonata, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini’ ai fini dell’istituzione del Centro, di cui all’Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di realizzare un Centro di servizi per lo svolgimento di attività di prevenzione, consulenza e assistenza alle persone affette e/o a maggior rischio di contagio da virus HIV, secondo il modello “Check Point” già sperimentato e attivo in Italia e in molte città europee;
2. di prevedere, quali requisiti minimi del servizio Check Point:
  - Strutturali: rispetto delle norme previste per le civili abitazioni, con particolare riferimento all’impiantistica e alla dimensione e salubrità degli ambienti; inoltre i locali individuati dovranno essere pienamente accessibili alle persone con disabilità, e prevedere adeguati servizi igienici e spazi per l’accoglienza delle persone che fruiranno del servizio;
  - Organizzativi: il soggetto che erogherà il servizio dovrà dotarsi di personale adeguatamente formato ed abilitato all’effettuazione del test, e predisporre una carta dei servizi che illustri agli interessati nel dettaglio caratteristiche ed organizzazione del servizio, con particolare riferimento alla natura del test, la tutela della riservatezza dei dati personali, le procedure di smaltimento dei rifiuti speciali e l’integrazione tra il Check Point e i percorsi di presa in carico e cura sanitari in caso di esito positivo del test;
3. di affidare all’Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, attraverso il CRR-AIDS la responsabilità della conduzione degli aspetti tecnici ed epidemiologici del progetto, garantendo in particolare ogni necessario supporto professionale e la fornitura dei test necessari;
4. di individuare nel Raggruppamento delle Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza (II.PP.AA.BB.) Opera Pia Asilo Savoia o Asilo Savoia per l’Infanzia Abbandonata, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini il soggetto attuatore per la realizzazione nella città di Roma di un Centro denominato “Check Point Roma” garantendo in particolare:
  - la messa a disposizione gratuita di locali idonei alla realizzazione del Check Point, garantendone utenze e manutenzione;
  - la individuazione, attraverso avviso pubblico, di una o più associazioni di volontariato per la gestione del servizio di accoglienza e somministrazione di test presso il Check Point, con particolare riferimento a quelle più legate alle comunità di riferimento alle persone più esposte alla contrazione del virus;
5. di approvare lo schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione Lazio, l’Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani e il Raggruppamento delle Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza (II.PP.AA.BB.) Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini ai fini dell’istituzione del Centro, di cui all’Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

La Direzione Regionale Inclusione Sociale provvederà a porre in essere tutti gli atti conseguenti e necessari all’attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla sua pubblicazione.

ALLEGATO A

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI PREVENZIONE, CONSULENZA E ASSISTENZA ALLE PERSONE A MAGGIOR RISCHIO DI CONTAGIO DA VIRUS HIV, SECONDO IL MODELLO DENOMINATO "CHECK POINT".

TRA

REGIONE LAZIO, rappresentata da .....

ISTITUTO NAZIONALE MALATTIE INFETTIVE "LAZZARO SPALLANZANI" (INMI)  
rappresentato da .....

E

RAGGRUPPAMENTO DELLE ISTITUZIONI DI PUBBLICA ASSISTENZA E BENEFICENZA OPERA PIA ASILO SAVOIA, PIO ISTITUTO SS. ANNUNZIATA E OPERA PIA LASCITO GIOVANNI E MARGHERITA ACHILLINI, rappresentato da .....

VISTI

la legge 5 giugno 1990, n. 135 "Programma di interventi urgenti in materia di prevenzione e lotta all'AIDS";

la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 1990, n. 9687 concernente "Programma di attuazione nella Regione Lazio della legge 135/90" e successive modificazioni;

il "Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)" che prevede, tra le Strategie rivolte alle popolazioni chiave, quella di "favorire l'approccio di prevenzione combinata mirata" che include:

- Profilassi e trattamento pre e post-esposizione (PrEP, TasP e PPE);
- Programmi community-based di offerta di test rapidi HIV ed IST, in particolare presso sedi di associazioni, checkpoint, locali gay, luoghi di incontro e prostituzione e sperimentazione di ulteriori modelli alternativi complementari all'offerta standard;

l'Intesa Rep. Atti n.180/CSR del 26/10/2017 che fissa, tra gli impegni prioritari in capo alle Regioni (Punto 7) quelli di "delineare e realizzare progetti finalizzati alla definizione di modelli di intervento per ridurre il numero delle nuove infezioni" nonché di "facilitare l'accesso al test e l'emersione del sommerso";

il documento “Riorganizzazione della sorveglianza e dell'assistenza per l'infezione da HIV e per l'AIDS nella Regione Lazio”, approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. U00030 del 30 dicembre 2018, che prevede i seguenti obiettivi:

A) Prevenzione

- Rendere diffusa la prevenzione primaria, fondamentale per generare un decremento dell'incidenza di nuove infezioni, stabile da diversi anni.
- Programmare interventi rivolti alle persone maggiormente vulnerabili e a più alto rischio.
- Promuovere l'offerta del test, in quanto un importante ostacolo al controllo dell'epidemia è rappresentato dal problema delle infezioni da HIV non diagnosticate o tardivamente diagnosticate.

B) Accesso al test

- Favorire l'accesso al test per la diagnosi di infezione da HIV su richiesta diretta degli interessati, garantendo contestualmente agli interessati un servizio di counselling.

[...omissis...]

- Offrire attivamente il test a gruppi di popolazione a più elevata prevalenza di infezione che non si rivolgono o non vengono raggiunti dai servizi sanitari, anche realizzando programmi non occasionali di offerta al di fuori delle strutture sanitarie, in collaborazione con le associazioni di volontariato;

#### CONSIDERATO CHE

- uno dei problemi principali dell'infezione da HIV in Europa è il ritardo di diagnosi, considerato un fattore cruciale nel continuo propagarsi dell'infezione, soprattutto all'interno di comunità definite;
- pressoché in tutta l'UE le comunità maggiormente colpite dalla pandemia sono state tutelate attraverso l'apertura di “checkpoint”, centri in cui vengono offerti test rapidi per HIV e altre infezioni a trasmissione sessuale (IST), per rispondere al bisogno di portare i test al di fuori dell'ambiente ospedaliero e renderli così più accessibili;
- il Lazio è la regione italiana con il maggior numero di nuove diagnosi di Hiv rispetto alla popolazione (nel 2016 si sono registrate 8,5 nuove diagnosi ogni 100.000 residenti);

#### RITENUTO OPPORTUNO

- realizzare un Centro per lo svolgimento di attività di prevenzione, consulenza e assistenza alle



persone a maggior rischio di contagio da virus HIV, secondo il modello denominato “check point”;

- attivare una collaborazione tra Regione Lazio, Istituto Nazionale Malattie Infettive “Lazzaro Spallanzani” (INMI) e Raggruppamento delle Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini, al fine di garantire l’attivazione del Centro e la più efficace realizzazione delle attività;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1  
Premessa

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa e si considerano integralmente richiamate, trascritte e riportate nel presente articolo.

Art. 2  
Oggetto e finalità

Il presente Protocollo d'Intesa è volto a realizzare un Centro di servizi per lo svolgimento di attività di prevenzione, consulenza e assistenza alle persone affette e/o a maggior rischio di contagio da virus HIV, secondo il modello Check Point già sperimentato e attivo in Italia e in molte città europee, che consenta un più facile accesso rispetto ai servizi ospedalieri, ponendosi quale strumento utile a contrastare il fenomeno della diagnosi tardiva.

Sulla base del modello Check Point il Centro dovrà:

- erogare servizi di accoglienza, informazione, somministrazione del test a risposta immediata e counselling a tutti gli interessati;
- svolgere una funzione di collegamento con le comunità di riferimento più esposte, ed in particolare quella LGBT, per facilitare una maggiore libertà e disponibilità all’accesso al servizio da parte dell’interessato, avvalendosi della collaborazione di associazioni di volontariato con particolare riferimento a quelle più legate alle comunità di riferimento alle persone più esposte alla contrazione del virus;

- collaborare con le autorità sanitarie, per la gestione dei test forniti e relativa rendicontazione al CRR
- AIDS presso INMI Spallanzani ed il supporto nella presa in carico dei soggetti eventualmente risultati positivi al test;

Art. 3  
Regione Lazio

La Regione Lazio garantirà il monitoraggio del progetto, al fine di verificarne la qualità degli esiti, e di valutare la sua eventuale replicabilità in altri contesti territoriali.

Art. 4  
Istituto Nazionale Malattie Infettive “Lazzaro Spallanzani” (INMI)

L’Istituto assumerà la responsabilità della conduzione degli aspetti tecnici del progetto, garantendo in particolare la formazione degli operatori volontari del centro, ogni necessario supporto professionale e la fornitura dei test sulla base di una programmazione almeno trimestrale.

Art. 5

Raggruppamento delle Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini (Raggruppamento)

Il Raggruppamento si impegna a:

- mettere a disposizione gratuita locali idonei alla realizzazione del check point, garantendone utenze e manutenzione;
- individuare, attraverso avviso pubblico, una o più associazioni di volontariato per la gestione del servizio di accoglienza e somministrazione di test presso il check point, con particolare riferimento a quelle più legate alle comunità di riferimento alle persone più esposte al rischio di acquisire l’infezione;

Art. 6  
Durata e Facoltà di Recesso

1. Il presente Protocollo avrà la durata di anni 3 con decorrenza dalla data della sottoscrizione ed è rinnovabile dietro presentazione di richiesta scritta da parte di entrambe le parti. Il Protocollo può essere modificato e/o integrato con un atto scritto per concorde volontà dei soggetti.

2. In conformità all'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa), il Protocollo potrà essere in qualsiasi momento risolto da una delle parti in caso di inadempimento a quanto previsto nel presente atto.

3. Qualora, a giudizio di entrambe le parti, l'oggetto del Protocollo fosse ritenuto superato o si ritenessero più opportune altre forme di collaborazione, il presente Protocollo potrà essere risolto anticipatamente, senza alcuna penalità.

#### Art. 7 Riservatezza

Le Parti dichiarano di essere informate che i dati personali e sensibili comunque raccolti nell'ambito delle attività oggetto della presente Intesa vanno trattati secondo le normative del Regolamento UE 2016/679, ed esclusivamente per le finalità dell'Intesa medesima. Le Parti dichiarano di essere informate sui rispettivi diritti ed obblighi sanciti dal Regolamento UE 2016/679 ed in particolare circa le misure tecniche organizzative da adottare per l'art. 32 del Regolamento UE 2016/679 sul trattamento dei dati.

Le Parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni in loro possesso necessarie al buon esito della collaborazione e a mantenere sulle stesse la massima riservatezza.

Le Parti inoltre si impegnano a non rivelare o altrimenti rendere disponibili a terzi le informazioni riservate e a non utilizzare le medesime per fini diversi da quelli connessi alla realizzazione delle attività oggetto della presente Intesa

#### Art. 8 Controversie

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero insorgere tra loro in dipendenza del presente Protocollo di Intesa.

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo territorialmente e *ratione materiae* competente, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

**Roma lì \_\_\_\_\_**

**Per la Regione Lazio**

---

**Per l'Istituto Nazionale Malattie Infettive (INMI)**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Per Raggruppamento delle Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini,**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_